

## Capitolo 4

### Bollettino di avviso/criticità valanghe Commissioni locali valanghe





*18/04/2025 - Val di Rhêmes - Valanga 14-043 Grand Clapey. La criticità valanghiva più importante di tutta la stagione invernale 2024-25 è stata tra il 16-17 aprile. In quei giorni molte valanghe sono scese. Alle quote medie-basse molte valanghe bagnate e umide, mentre in alta quota asciutte e polverose.*

## 4. IL BOLLETTINO DI AVVISO/CRITICITÀ VALANGHE LE COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

### 4.1 COS'È IL BOLLETTINO DI AVVISO/CRITICITÀ VALANGHIVA

Grazie al DPCM 12 agosto 2019 – “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di Protezione Civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe”, si ha per la prima volta a livello nazionale una norma che spiega e regola che cos'è il Bollettino di avviso/criticità valanghiva e inquadra i ruoli, le specificità e gli ambiti di azione delle Commissioni locali valanghe.

Questo documento ci permette di rispondere alla nostra prima domanda, ovvero: **che cos'è il Bollettino di criticità?**

Allegato 1, par. 2 “Il Bollettino di criticità valanghe è un documento previsionale, destinato al sistema di protezione civile, contenente una previsione a vasta scala dei possibili scenari di eventi valanghivi attesi e dei relativi effetti al suolo. La criticità valanghe esprime il rischio derivante dai fenomeni di scorrimento di masse nevose, con particolare riguardo alle aree

*antropizzate, per finalità di protezione civile, al fine di consentire ai soggetti competenti l'adozione, secondo un principio di sussidiarietà, delle misure a tutela dell'incolumità delle persone e dei beni.”*

Soffermiamoci sulla parola “**previsione**”.

Il Bollettino di avviso/criticità valanghe è redatto in previsione, non descrive uno scenario che sta accadendo, ma che si presume accada nell'immediato futuro. Esso, viene aggiornato tutti i giorni e ha una durata di 12 ore il giorno di emissione, più le 24 ore del giorno dopo.

La seconda parola sulla quale è utile soffermarsi è la parola “**rischio**”, ovvero la contemporanea presenza di un pericolo e di qualcuno o qualcosa esposto ad esso.

Ed è proprio questa la grande differenza tra il Bollettino Neve e Valanghe ed il Bollettino di criticità, il primo si focalizza sul pericolo valanghe, il secondo si riferisce alla criticità, ovvero unisce il concetto di pericolo alla presenza o meno di cose o persone che si possono trovare sulla traiettoria di una valanga.

Di seguito infatti la norma esplicita in modo chiaro



Fig. 4.1: 27/11/2024 - rilievo nel Vallone del Gran San Bernardo. Numerosi distacchi di fondo.

cosa sono le “aree antropizzate” per il quale il Bollettino di avviso/criticità ha competenza.

*“(…) per aree antropizzate si intende l'insieme dei contesti territoriali in cui sia rilevabile la presenza di significative forme di antropizzazione, quali la viabilità pubblica ordinaria (strade in cui la circolazione è garantita anche nei periodi di innevamento), le altre infrastrutture di trasporto pubblico (es. ferrovie e linee funiviarie), le aree urbanizzate (aree edificate o parzialmente edificate, insediamenti produttivi, commerciali e turistici) asservite comunque da una viabilità pubblica ordinaria, singoli edifici abitati permanentemente (ancorché non asserviti da viabilità pubblica ordinaria) e aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363, di seguito «aree sciabili» (contesti appositamente gestiti per la pratica di attività sportive e ricreative invernali).”*

Il Bollettino Neve e Valanghe è la base del Bollettino di criticità.

#### In che modo i due documenti sono legati?

*“La valutazione della criticità viene fatta*

*quotidianamente a partire dalle informazioni contenute nel Bollettino neve e valanghe. Il suddetto Bollettino di criticità valanghe si articola per zone di allerta, ovvero ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della criticità prevista.”*

Il punto di partenza è il bollettino valanghe perché al suo interno troviamo informazioni inerenti alla stabilità del manto nevoso, alle valanghe attese e al grado di pericolo previsto.

Entrambi i bollettini sono a scala regionale, suddivisi poi in meteo-nivo zone più dettagliate.

Se si vuole fare una valutazione più specifica, a livello di versante o bacino valanghivo allora la scala diventa locale e sia il Bollettino Neve e Valanghe che il Bollettino di criticità devono essere calati in un contesto sito specifico. In queste occasioni entra in gioco la Commissione locale valanghe.

*“La valutazione di criticità a scala di dettaglio, ad esempio per uno specifico sito valanghivo, va effettuata a livello locale sulla base di analisi e valutazioni specifiche fondate sulla conoscenza del territorio e delle relative condizioni nivologiche del*

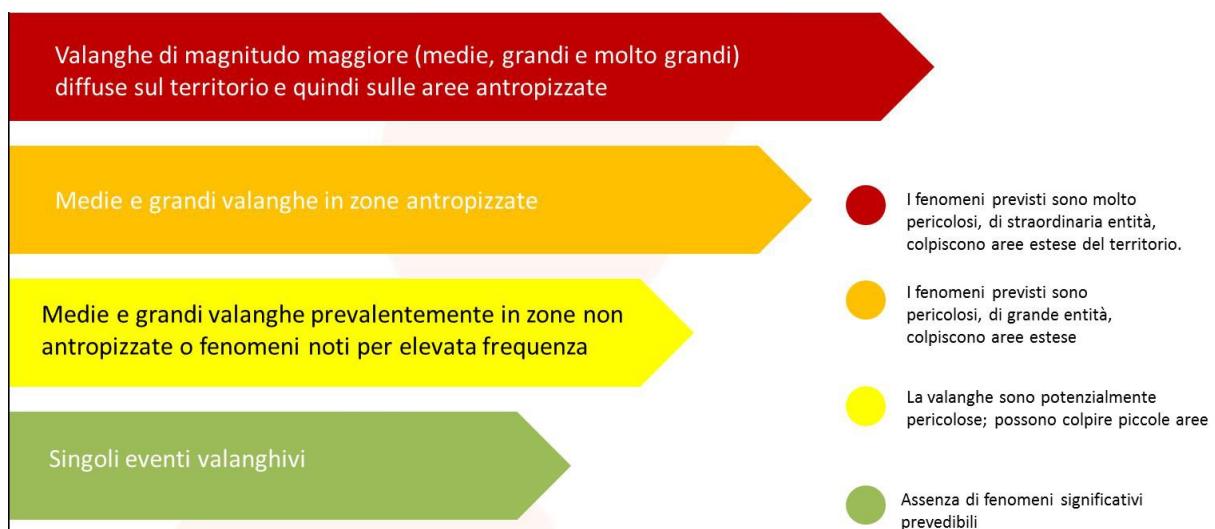


Fig. 4.2: le descrizioni riportate nella figura sono quelle assegnate a ciascun livello di criticità a seconda del colore.

La norma definisce i “**Livelli di criticità e allerta**”

*“Analogamente a quanto previsto per gli altri rischi idrogeologici, anche per le valanghe si distinguono 3 livelli di criticità e corrispondenti allerte (...):*

*assenza di criticità significative prevedibili = NESSUNA ALLERTA (VERDE);*

*livello di criticità ordinaria = ALLERTA GIALLA;*

*livello di criticità moderata = ALLERTA ARANCIONE;*

*livello di criticità elevata = ALLERTA ROSSA.”*



momento.”

## 4.2 BOLLETTINO DI CRITICITÀ IN VALLE D'AOSTA

Finora ci siamo soffermati sulla normativa nazionale, del 2019, ma in realtà in Valle d'Aosta questo strumento è in auge e operativo già da tempo, tanto che nel 2013 è stato completamente rivisitato e rinnovato. Così da arrivare ad avere un bollettino di criticità multirischio, meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale che riunisce in un unico prodotto gli avvisi meteo, quelli di criticità idrogeologica e idraulica (frane e alluvioni) e quelli di criticità valanghiva. Il bollettino di criticità unificato è pubblicato tutti i giorni alle ore 14:00 a cura del Centro funzionale e pianificazione alla seguente pagina [https://cf.regione.vda.it/bollettini\\_criticita.php](https://cf.regione.vda.it/bollettini_criticita.php).

La sezione di bollettino dedicata alla criticità valanghiva è curata dall'Ufficio neve e valanghe

del Centro funzionale e pianificazione e viene pubblicata per tutto il periodo invernale, indicativamente da dicembre a maggio.

Come si evince dalla Fig. 4.3, la Valle d'Aosta è suddivisa in 4 zone, A, B, C e D e per ciascuna di esse si pubblica un livello di criticità suddiviso nelle categorie Meteo, Idraulico, Idrogeologico e Valanghivo (la categoria Idraulico è solo per le zone A e B).

Nella pagina seguente, la Fig. 4.4, evidenzia come il Bollettino avviso/criticità multirischio sia composto da due pagine: la prima offre una sintesi della previsione dall'ora di pubblicazione fino all'ora del suo aggiornamento (12 ore + 24 ore del giorno successivo), mentre la seconda evidenzia il dettaglio della criticità per ciascun giorno di previsione e eventuali note.

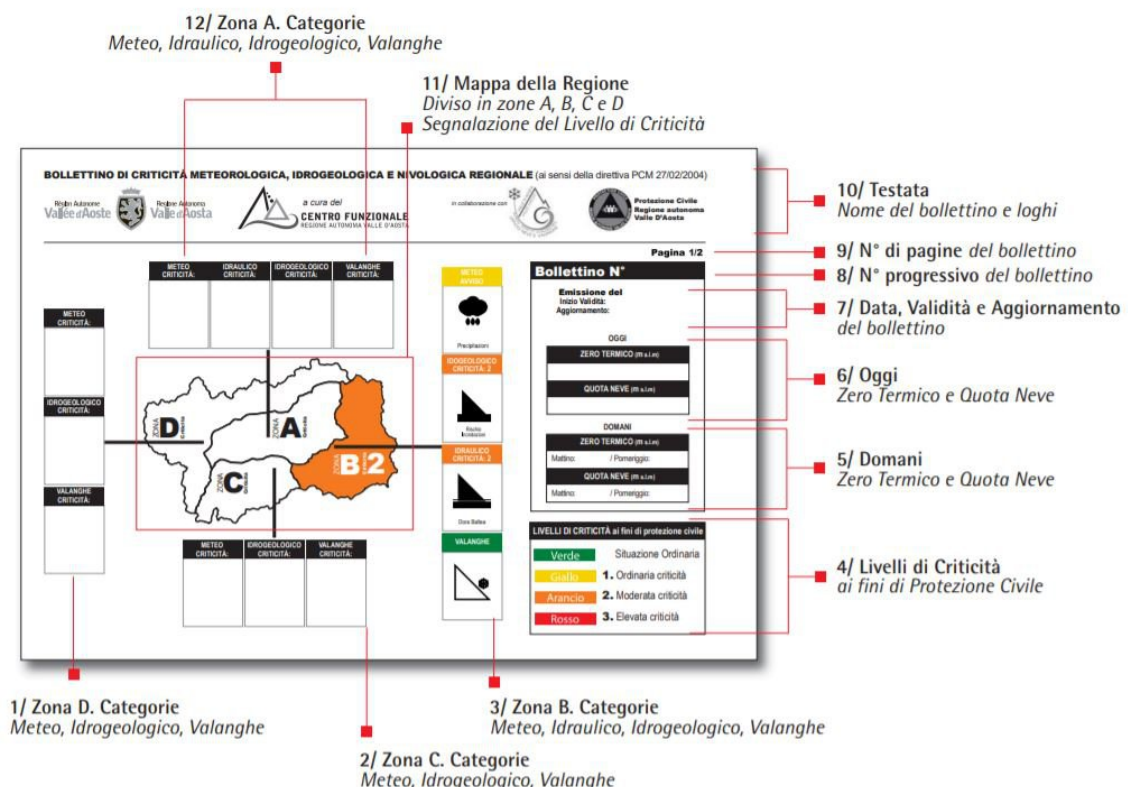
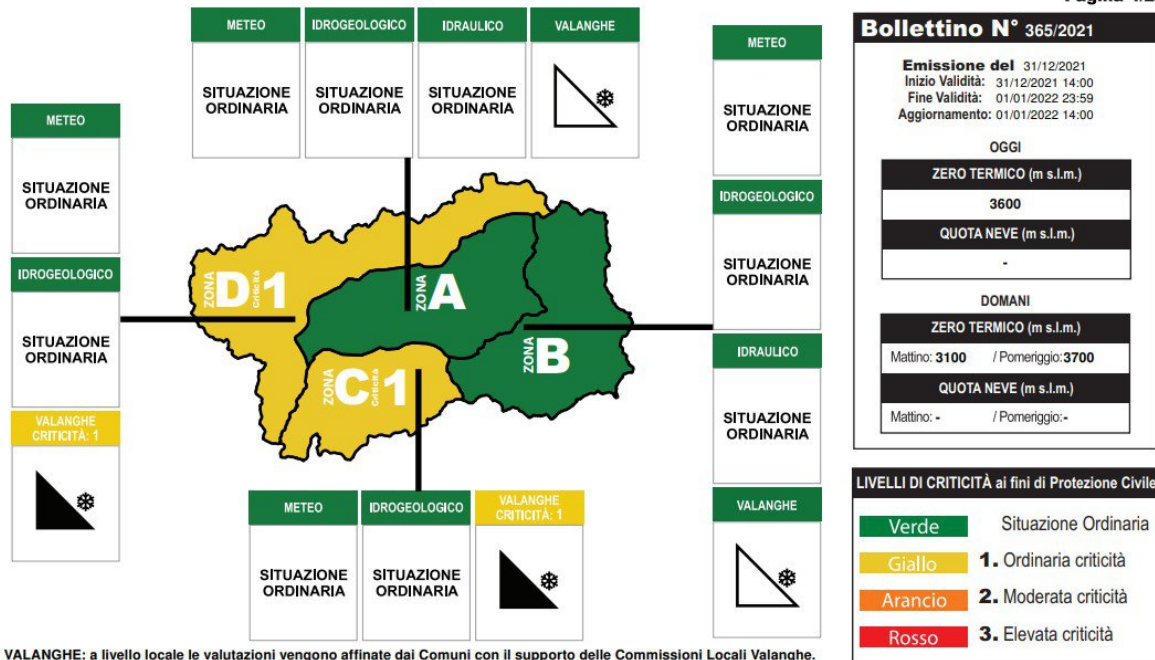


Fig. 4.3: immagine estratta dalla "Guida alla lettura" del Bollettino di avviso/criticità unificato pubblicata nel 2013 sul sito del Centro funzionale regionale <https://cf.regione.vda.it/uploads/page/10/guida-alla-lettura-boll-allerta.pdf>.



**BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA E VALANGHIVA REGIONALE** (ai sensi della direttiva PCM 27/02/2004)

Pagina 1/2

**BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA E VALANGHIVA REGIONALE**

Pagina 2/2

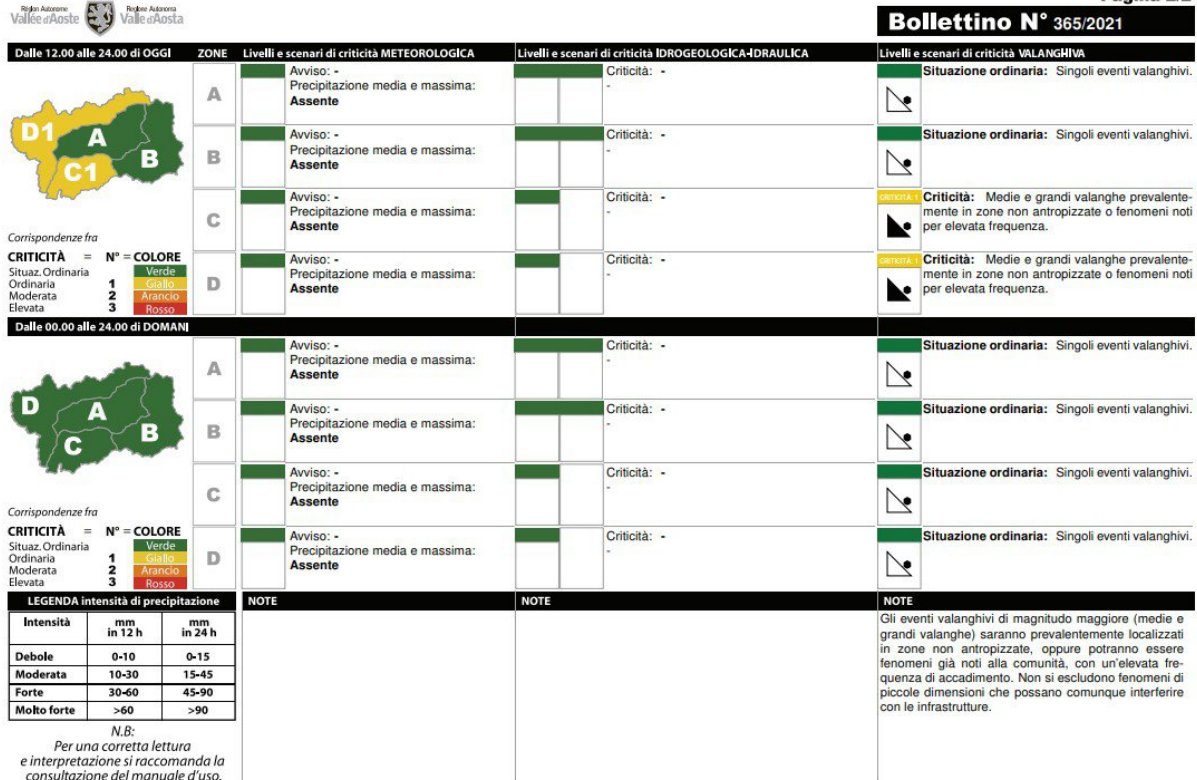


Fig. 4.4: esempio di Bollettino avviso/criticità unificato pubblicato in data 31 dicembre 2021 ore 14:00.



## 4.3 LE COMMISSIONI LOCALI VALANGHE (CLV) IN VALLE D'AOSTA

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le CLV sono state istituite in Valle d'Aosta nel 2010 con la legge regionale n. 29 del 4/8/2010.

Tale legge è stata modificata, pertanto attualmente la normativa di riferimento è la **n. 16 del 4/8/2022**.

Questi organi esistevano già in passato senza però il supporto di una norma specifica. La L.R. n. 9 del 17/03/1992 "Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste da sci" emanata in seguito alla tragedia del Pavillon del 17/02/1991, all'art. 10 istituiva le Commissioni locali valanghe a livello comunale. Storicamente i Comuni dotati di Commissioni erano quelli che da una parte avevano più problematiche dal punto di vista delle valanghe, ma nello stesso tempo, avevano una vocazione turistica o comunque erano molto frequentati d'inverno per la presenza di impianti sciistici rilevanti, come ad esempio Courmayeur e Valtournenche.

Successivamente alle grandi nevicate degli anni '80, anni '90 e inizi 2000 non si sono più avute criticità valanghiviche così rilevanti da coinvolgere gran parte del territorio della Valle d'Aosta. Pertanto il ruolo delle Commissioni locali valanghe è andato un po' perso.

Fino ad arrivare all'inverno 2008-2009 dove si osserva, dopo tanto tempo, un cosiddetto "grande inverno" con molte valanghe. Valanghe che spesso hanno raggiunto e ostruito vie di comunicazione primaria con la conseguente chiusura di strade e isolamento di valli laterali intere e in alcuni casi coinvolto nuclei abitati (le caratteristiche di questa stagione sono state ben descritte all'interno del **"Rendiconto Nivometeorologico Inverno 2008-2009"**).

Durante la criticità del 2008-2009 ci si è resi conto che molte delle storiche CLV non erano più operative, si era creato un vuoto. Pertanto la gestione di quella criticità è stata coordinata a livello regionale, rendendosi presto conto che mancava un tassello importante per la valutazione/gestione della criticità a livello **"locale"**.

Per far fronte a quel "vuoto", è stata varata la L.R. n. 29/2010 che istituisce le CLV in Valle d'Aosta.

La L.R. n. 29/2010 modificata ai sensi della L.R. n.16/2022 istituisce le CLV che:

- sono gestite dai Comuni;
- sono composte da guide alpine, direttori delle piste da sci, Comandante Stazione Forestale (e sostituti);
- in Valle d'Aosta sono 16.

### NOTA BENE:

- è il Sindaco a fruire in prima persona dell'attività della CLV;
- le CLV non hanno potere di intervento, non hanno potere di ordinanza;
- SOLO attività consultiva

### PRINCIPALI MODIFICHE A SEGUITO DELL'AGGIORNAMENTO DI LEGGE:

- specificato meglio il concetto di RISCHIO;
- uso di un portale web come strumento gestionale tecnico operativo;
- accorpamento della CLVO Fontainemore con la CLVN di Gressoney.

Inoltre, grazie al DPCM 12 agosto 2019 - *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di Protezione Civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe"* per la prima volta, a livello nazionale, in un documento con forza normativa vengono inquadrati ruoli, specificità e ambiti di azione delle CLV.

### CONVENZIONE CONSORZIO DEGLI ENTI LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA – REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) promuove la realizzazione di iniziative di ricerca documentali e formative attraverso il coinvolgimento di soggetti esperti in materia di neve e valanghe, ragione per cui annualmente, con Provvedimento dirigenziale, la Regione Autonoma Valle d'Aosta approva un finanziamento al CELVA per attività di supporto al funzionamento delle Commissioni Locali Valanghe.



## FUNZIONAMENTO DELLE CLV IN VALLE D'AOSTA

Le CLV sono organi consultivi di supporto ai Comuni e alla Regione per:

- previsione e valutazione delle condizioni nivometeorologiche e dello stato di stabilità delle masse nevose;

- vigilanza;
- allerta;
- intervento nelle situazioni di rischio e di gestione dell'emergenza a livello locale.

La deliberazione della Giunta regionale n. 2774/2010 indica le modalità di funzionamento ed i compiti specifici delle CLV.



Fig. 4.5: Compiti delle Commissioni locali valanghe.

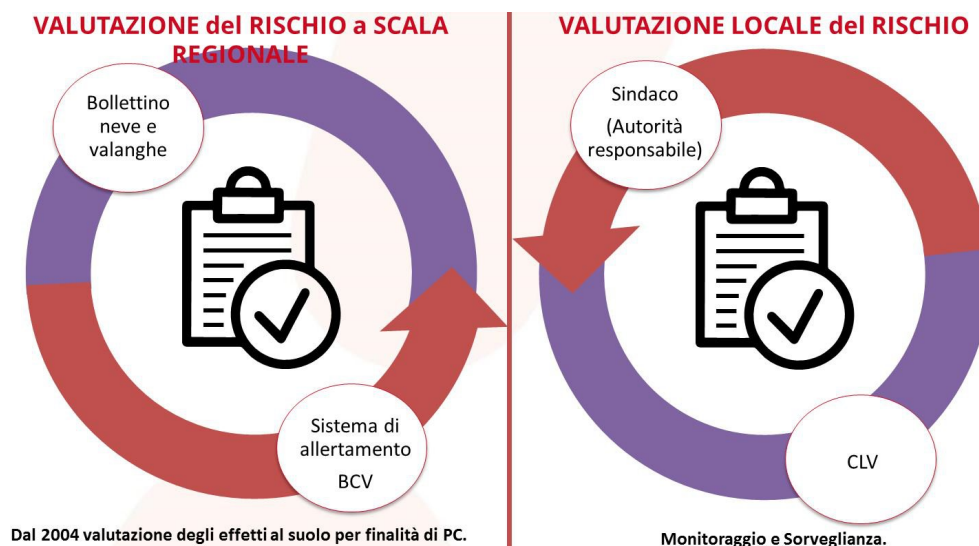


Fig. 4.6: a sinistra vengono riassunte le attività di competenza dell'Ufficio Neve e Valanghe del Centro funzionale e pianificazione, che emette tutti i giorni sia un bollettino per il "pericolo valanghe", sia il bollettino di avviso/criticità valanghe per la valutazione del "rischio" a scala Regionale. Nella porzione destra dell'immagine, si evince ciò che è in capo alle CLV, ovvero supportare il Sindaco nelle sue decisioni che hanno una diretta conseguenza sulla fruizione del territorio comunale.

**Attenzione a questa importante differenza:**

**ANALISI SU SCALA REGIONALE** → le valutazioni del grado di pericolo e della criticità valanghiva sono fatte a livello di macroarea.

**ANALISI SU SCALA LOCALE** → la CLV traspone un'informazione a livello di macroarea (più valli) ad un livello di microarea (pendio, bacino valanghivo). Per fare questo è necessaria una grande conoscenza del proprio territorio e soprattutto avere ben in mente la situazione pregressa e in atto. Il bollettino neve e valanghe e l'Ufficio neve e valanghe sono di supporto alle CLV per la valutazione del rischio locale.



Fig. 4.7: Schema riassuntivo della collaborazione tra l'Ufficio neve e valanghe dell'Amministrazione Regionale e le CLV.

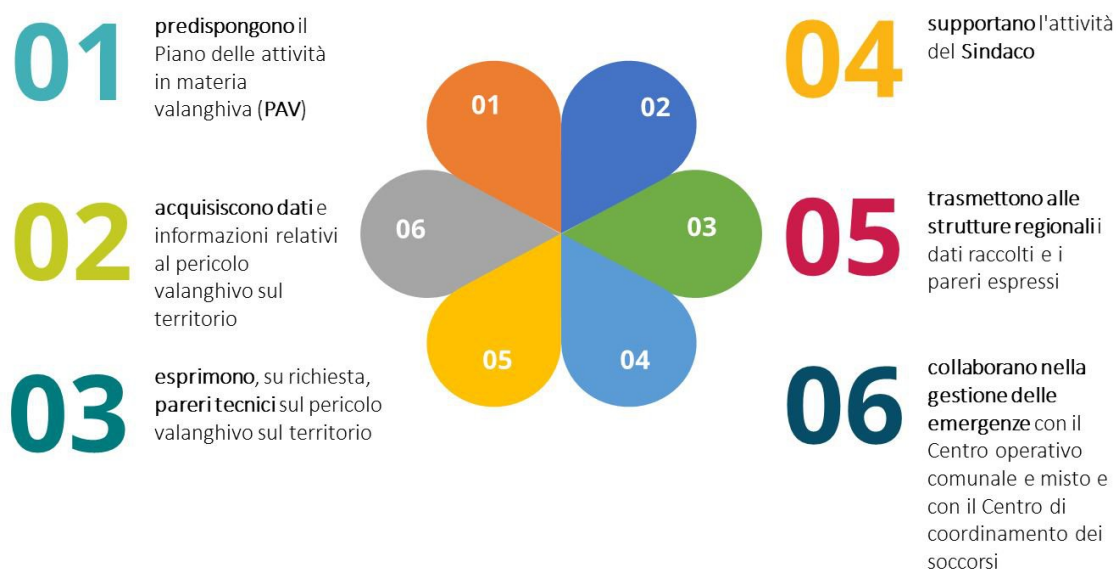


Fig. 4.8: alcune attività delle CLV.

Le CLV possono svolgere attività di supporto a enti pubblici, privati, agenzie, aziende o altri enti ad es. l'ANAS S.p.A., Deval e CVA S.p.A., secondo le modalità definite da apposita convenzione tra il Comune territorialmente competente e il soggetto o l'ente interessato.



### COS'È IL PAV?

Il Piano delle Attività in materia Valanghiva consiste nell'individuazione, sul territorio di competenza, delle aree critiche esposte ad interferenza valanghiva legate agli elementi

vulnerabili rilevanti e nella posa di aste nivometriche in punti rappresentativi o critici per il monitoraggio locale dello spessore della neve al suolo e degli interventi in caso di criticità.

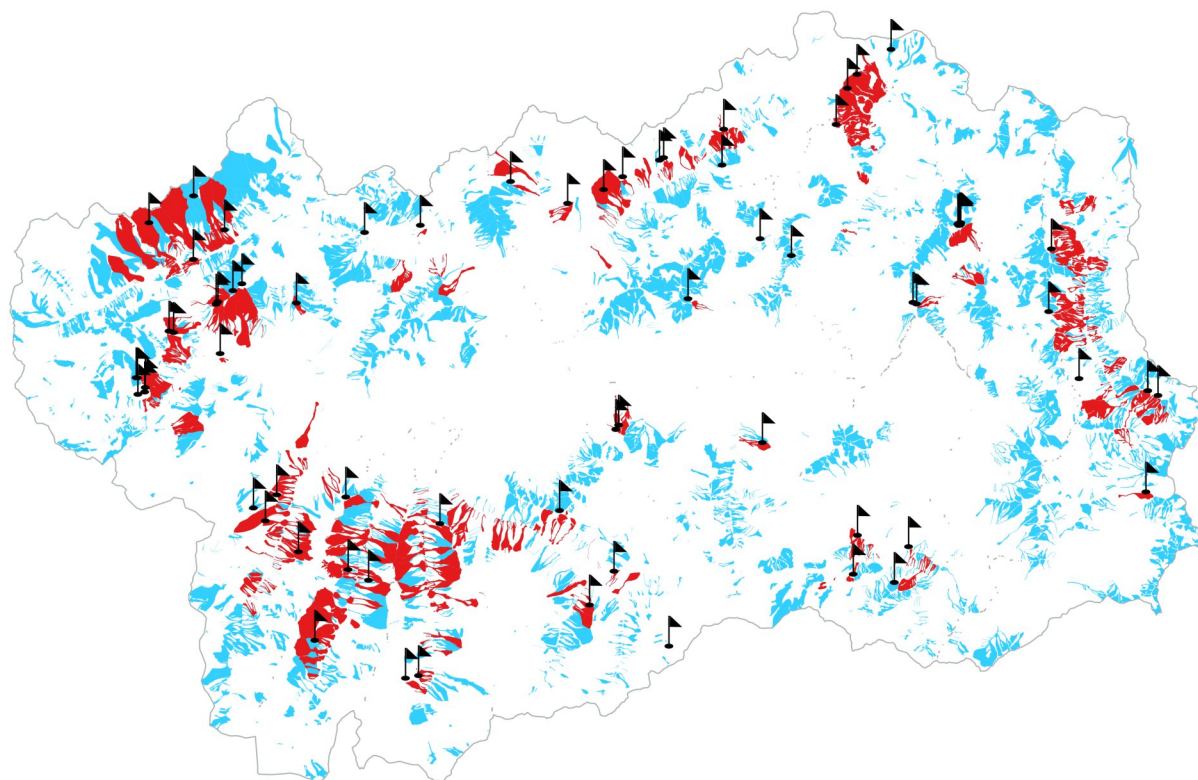


Fig. 4.9: in azzurro sono rappresentate le valanghe inserite nel Catasto regionale valanghe, mentre in **rosso** sono evidenziate le valanghe che fanno parte del PAV. Il numero totale di siti valanghivi inseriti all'interno del Catasto valanghe è pari a 2320, di questi, **414 sono inseriti nel PAV**.

Le bandierine rappresentano le **aste nivometriche** attualmente installate da parte delle Commissioni valanghe. Ciascuna CLV ha in media 3 aste nivometriche installate sul proprio territorio di competenza. Poi ci sono Commissioni che ne hanno a disposizione un numero maggiore perché erano state installate precedentemente alla L.R. del 2009 che ha istituito le CLV in Valle d'Aosta.

L'altezza neve delle aste nivometriche viene letta in media una volta a settimana, ma anche prima o dopo una precipitazione importante per avere idea dell'accumulo di neve fresca o ventata che può andare a sovraccaricare il pendio valanghivo d'interesse.

Inoltre il dato letto entra a far parte delle mappe di altezza neve consultabili sul sito dedicato: [https://www.regione.vda.it/mappeneve/default\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/mappeneve/default_i.aspx).

La normativa di riferimento evidenzia che il **Piano di Attività valanghiva** deve essere aggiornato.

Pertanto le Commissioni locali valanghe supportate dai tecnici dell'Ufficio neve e valanghe stanno analizzando tutti gli eventi valanghivi attualmente inseriti all'interno del Piano per verificare che questi siano in linea con la definizione di "**zone antropizzate**" definite nel DPCM 2019. Stanno inoltre valutando altri eventi valanghivi censiti sul territorio valdostano per inserirli eventualmente all'interno del PAV.

CLV	Numero di valanghe PAV
CLVA - Courmayeur	29
CLVB - Pré St. Didier e La Thuile	26
CLVC - Morgex e La Salle	8
CLVD - Valgrisenche e Arvier	59
CLVE - Rhêmes Notre-Dame; Rhêmes St. Georges	34
CLVF - Valsavarenche e Introd	50
CLVG - Cogne e Aymavilles	44
CLVH - Saint Rhémy en Bosses; Saint Oyen; Etroubles; Gignod e Allein	11
CLVI - Doues; Ollomont e Valpelline	5
CLVJ - Oyace e Bionaz	34
CLVK - Valtournenche	22
CLVL - Chamois; La Magdelaine; Antey St. André e Torgnon	3
CLVM - Ayas e Brusson	9
CLVN - Gressoney La Trinité; Gressoney St. Jean e Gaby; Issime, Fontainemore; Lillianes e Perloz	51
CLVP - Champorcher; Pontboset e Champdepraz	19
CLVQ - Nus, Brissogne e Gressan, Fénis e Pollein	4

Fig. 4.10: nella tabella viene riportato, per ciascuna Commissione, il numero di valanghe all'interno del PAV.

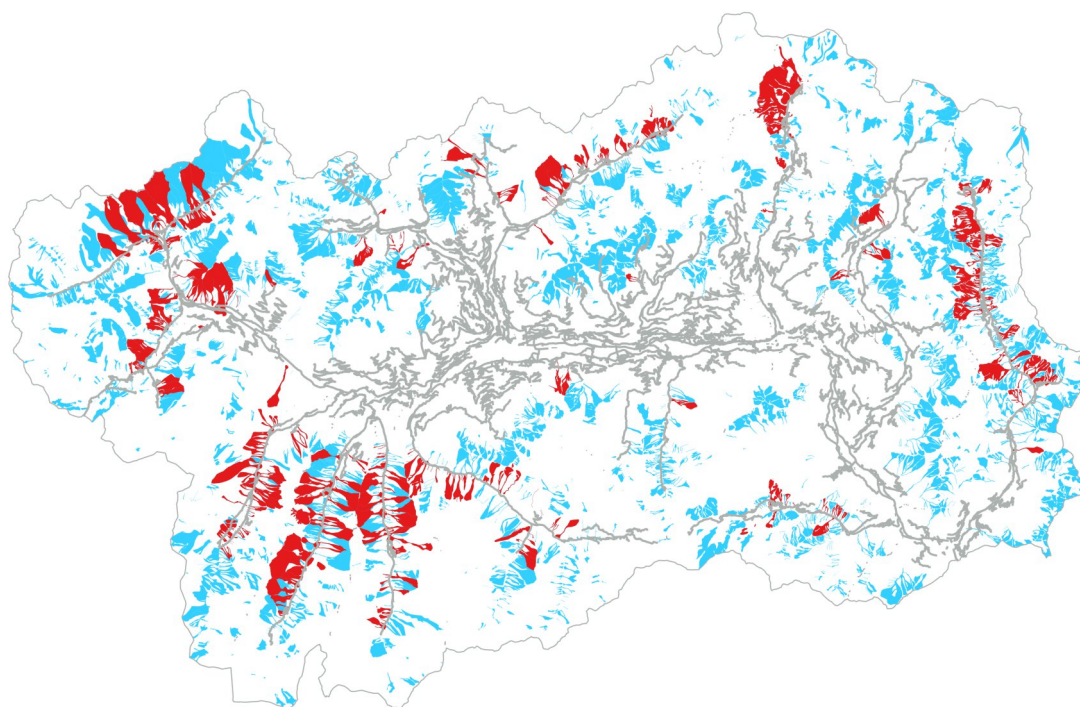


Fig. 4.11: nell'immagine sopra viene evidenziata la rete viaria della Valle d'Aosta. In molti casi le strade vengono intercettate dalle valanghe e sono proprio queste che sono inserite all'interno del PAV. Restano comunque inserite all'interno del PAV anche molte valanghe che hanno tratti di strada protetti da gallerie paravalanghe. Questo perché in alcuni casi le gallerie attuali, con valanghe di grandi dimensioni, non hanno potuto contenere in toto l'evento valanghivo sceso.



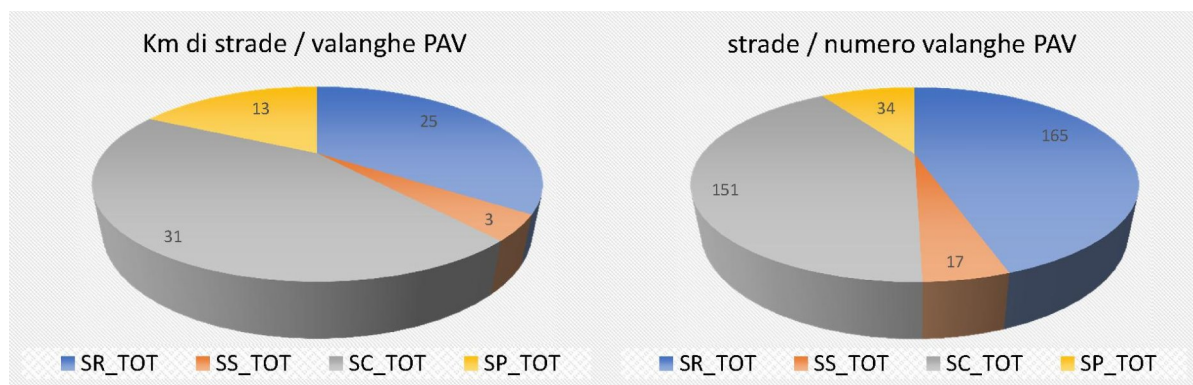


Fig. 4.12: a sinistra il grafico evidenzia i km di strade intercettate da valanghe inserite nel PAV. Le strade sono suddivise in: SR strade regionali, SS strade statali, SC strade comunali e SP strade poderali. All'interno del calcolo sono stati tolti i km di strade coperte da gallerie paravalanghe intercettate da valanghe PAV. Mentre il grafico di destra evidenzia il numero di volte che le valanghe PAV intercettano le strade, a loro volta suddivise in regionali, statali, comunali e poderali.

Entrambi i grafici evidenziano che sono le strade comunali ad essere più interessate da valanghe PAV.

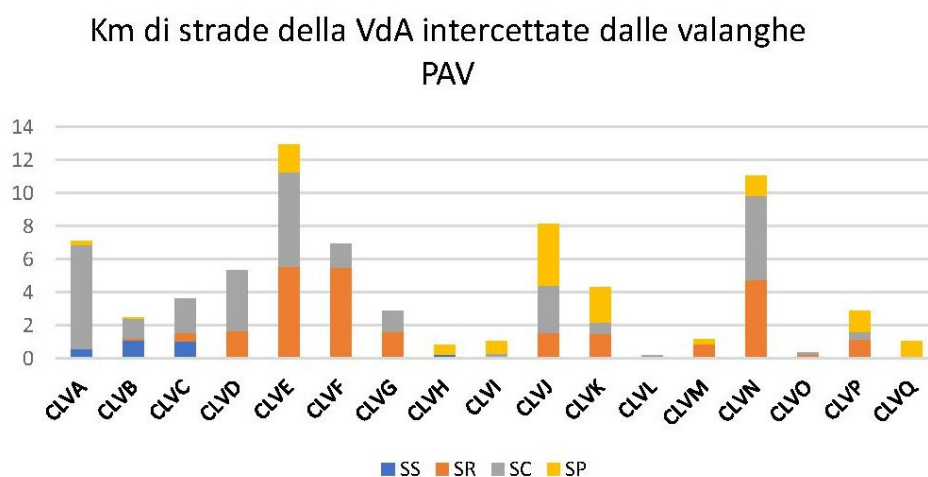


Fig. 4.13: il grafico a barre evidenzia per ogni Commissione valanghe i km di strade intercettate dalle valanghe PAV di loro competenza. Per ciascuna CLV vengono dettagliati i tipi di strade intercettate dalle valanghe.

Come leggere i grafici.

Ad esempio la Commissione valanghe di Rhêmes (CLVE) ha inserito nel suo PAV 34 valanghe (dettaglio in Fig. 4.10), queste valanghe interessano ben 12 km di strade suddivise per lo più tra strade comunali e strade regionali. Invece la Commissione di Valsavarenche (CLVF) ha inserito all'interno del PAV 50 valanghe, ma i km di strade interessati da valanghe sono circa 7, di questi la maggior parte sono strade regionali.

Si evince una notevole differenza nel numero di valanghe inserite nel PAV, in Valsavarenche 50 contro le 34 della Valle di Rhêmes, però i km di strade interessati sono quasi il doppio nella Valle di Rhêmes.

## PIATTAFORMA WEB GESTIONE CLV

Dalla stagione invernale 2014-2015 è stata creata una piattaforma web dedicata alle CLV con lo scopo di agevolare la rendicontazione dell'attività svolta e contenere al suo interno tutti i dati riferiti sia ai componenti delle CLV che al Piano di attività valanghiva. Ognuna delle 16 CLV istituite ha il suo spazio personale, con informazioni e dati diversi in base al suo territorio di competenza.

All'interno della Piattaforma le CLV documentano l'attività di monitoraggio che svolgono quotidianamente, redigono verbali e dispongono di documenti e normative utili alle loro funzioni. Questo strumento è diventato fondamentale per le CLV perché le aiuta a tenere memoria delle attività svolte durante l'inverno e consultare agevolmente l'archivio delle stagioni precedenti.

Inoltre ogni attività svolta all'interno della Piattaforma viene tracciata, a tutela degli stessi membri, che in questo modo possono dimostrare di effettuare un monitoraggio continuo in base alle condizioni nivo-meteorologiche in atto.

## 4.4 STAGIONE INVERNALE: 2024/25 ANALISI DELL'ATTIVITÀ DELLE CLV E CRITICITÀ VALANGHE.

Di seguito vengono descritti i principali periodi "più critici" (Fig. 4.24 a pagina 109) legati alle condizioni nivo meteorologiche che hanno caratterizzato la stagione invernale 2024/2025.

## 21 NOVEMBRE 2024

Nevica su tutto il territorio regionale con una media di 20-30 cm di neve fresca sul fondovalle. Punte di 40-50 cm lungo la dorsale di confine con la Svizzera oltre i 2000 m di quota. Venti forti occidentali accompagnano la nevicata. La neve caduta viene rimaneggiata molto, soprattutto salendo di quota. Si sono formate ampie zone erose e accumuli da vento. Sono stati segnalati scaricamenti di neve fresca e delle fenditure nel manto nevoso, rispettivamente in Valpelline e nel vallone del Gran San Bernardo. La CLVC propone la chiusura della strada comunale superiore che unisce le frazioni di Lavancher e Dailley nel Comune di Morgex. La CLVJ propone la chiusura della strada statale che porta al Colle del Gran San Bernardo all'altezza della sbarra appena dopo il ponte quota 1730 m. La CLVB valuta la chiusura delle seguenti strade nel comune di La Thuile: 1- strada tra ponte in località Les Moillese e località La Joux ; 2- strada da località Pont Serrand a località Porassey che porta a Orgère; 3- strada denominata "Vieille Route da via Piccolo San Bernardo all'altezza del numero civico 12 alla loc. Grande Goletta. Mentre nel Comune di Pré-Saint-Didier la strada comunale da località Elevaz in direzione località Torrent.

*(Il BAC - "Bollettino Avviso di Criticità per valanghe" viene emesso di colore GIALLO per tutti i Comuni della meteo-nivo zona D e per i Comuni della Valsavarenche e Valle di Rhêmes facenti parte della meteo-nivo zona C).*

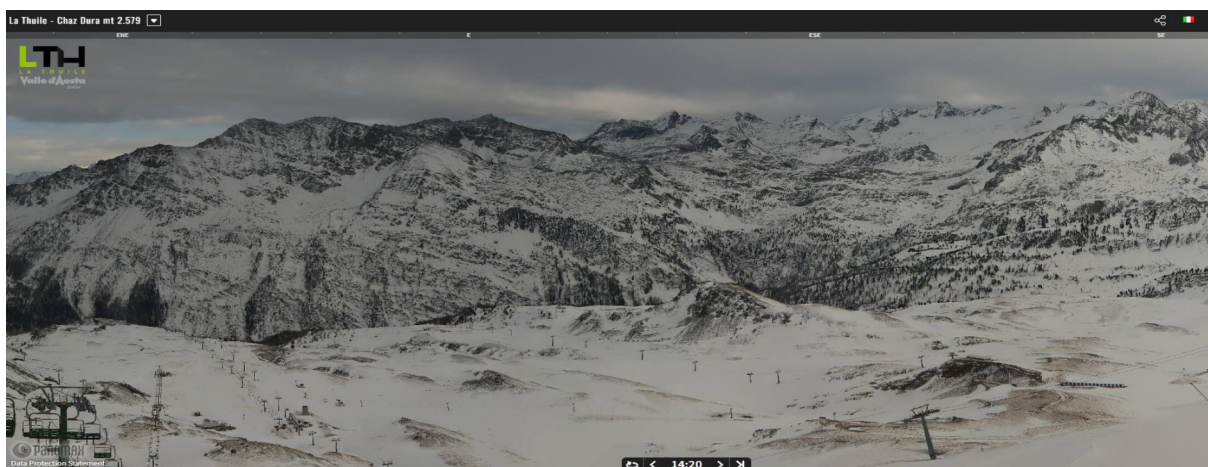


Fig. 4.14: 23/11/2024 - scatto della webcam di Chaz Dura-La Thuile a quota 2579 m s.l.m.. La neve fresca caduta è stata fortemente rimaneggiata dal manto nevoso.



Alcuni numeri sull'attività della CLV durante la stagione invernale 2024/2025.

Le CLV hanno redatto un totale di **84 verbali**, sia di segnalazione di periodi di criticità, sia di segnalazione di periodi di monitoraggio delle condizioni nivometeorologiche.

All'interno della Piattaforma web sono presenti in totale **344 dati di altezza neve** derivanti dalla lettura delle aste nivometriche. Si noti che il numero di paline nivometriche può variare da una a sei a seconda della CLV.

Il numero di **valanghe segnalate** direttamente dai membri delle CLV all'interno della Piattaforma, sono **circa 116**. Dati che sono stati riversati in maniera semi automatica all'interno del Catasto regionale valanghe rendendo più agevole la fase di descrizione e inserimento dei dati relativi alle valanghe segnalate.

#### 23-24 DICEMBRE 2024

Tra domenica 22 e lunedì 23 dicembre la Regione è stata interessata da una precipitazione con nevicate intorno ai 1600 m in rapida discesa fino a 800 m accompagnate da vento forte e molto forte dai quadranti settentrionali che in alta quota ha rimaneggiato la neve già nella fase di deposizione. Nel settore D sono caduti circa 40-60 cm oltre i 2000 m di quota. Martedì 24 il vento forte fino a tempestoso ha agito anche all'interno delle vallate e ha favorito il distacco di alcune valanghe spontanee di grandi dimensioni lungo la catena del Monte Bianco. La CLVD propone la chiusura temporanea della strada esterna al paravalanghe della Torna. *La CLVA di Courmayeur attiva il PIDAV del bacino dei Marbrées in data 24.12. (Il BAC - "Bollettino Avviso di Criticità per valanghe" viene emesso di colore GIALLO per tutti i Comuni della meteo-nivo zona D).*



Fig.4.15: Sprai, 23/12/2024, Valanga 18-016 "Tronchey" nel Comune di Courmayeur - Val Ferret. Sotto, immagini scattate durante un rilievo itinerante il 25/12/2024 nei pressi del Col Fetita - La Salle.





*Fig.4.16: 24/12/2024 - imponenti ed estese fratture nel bacino Marbrées e Rochefort frutto delle bonifiche con cariche pirotecniche che ormai da alcuni anni il Comune di Courmayeur con il supporto della CLV utilizza per la messa in sicurezza della strada comunale per la Val Ferret.*

### 11 GENNAIO 2025

La CLV di Courmayeur segnala l'attivazione del PIDAV dei Marbrée - Val Ferret - da verbale del 11/01/2025 - "Le precipitazioni di questi giorni, i forti venti in quota, l'impossibilità di verificare la situazione fino a questa mattina (in particolare lato catena M.B.), l'esecuzione del Pidav, hanno determinato la necessità di effettuare un sopralluogo tramite sorvolo in elicottero ed una valutazione della situazione. Il PIDAV ha determinato numerosi distacchi nei versanti Marbrée probabilmente a causa dei grandi accumuli causati dai venti da NO. Lato catena M.B. si sono notate diverse valanghe di medie e grandi dimensioni in particolare nella zona Eveque, Freboudze, Tronchey. L'innevamento lato monte della Saxe è moderato. La palina P4 segnala 50cm, i paravalanghe sono ben evidenti e solo quelli più in alto e nella loro parte centrale sono in parte coperti".

### 27 - 29 GENNAIO 2025

Da domenica 26 gennaio la Regione è stata

interessata dal transito di una serie di impulsi perturbati, anche intensi e con caratteristiche convettive, forieri di intense precipitazioni su buona parte del territorio regionale, nevose a quote medio-basse.

Fino a martedì mattina le precipitazioni hanno interessato maggiormente i settori occidentali e meridionali con apporti totali oltre i 1800-2000 m di circa 50-80 cm in Valdigne e Gran San Bernardo, 30-50 nelle vallate del Gran Paradiso e zone di centro valle, Valpelline e Valtournenche, 20-40 cm sul resto del territorio regionale. La CLV di Courmayeur propone la chiusura dell'area della Brenva dalle ore 18.00. Suggerisce anche di installare "bacheche informative nelle zone di accesso alle aree più a rischio come ad esempio l'area della Brenva, Skyway, Val Ferret, funivia Val Veny. Inoltre, il 29.01 viene attivato il PIDAV dei Marbrées lungo la strada della Val Ferret. La CLV di Valgrisenche valuta a chiusura temporanea della strada esterna al paravalanghe della Torna. Inoltre, altre Commissioni si sono attivate per monitorare la situazione in atto verbalizzando in





Fig. 4.17: 29/01/2025 - rilievo svolto nei pressi del Col Fetita - La Salle. Dopo le nevicate dei giorni precedenti è notevole l'accumulo di neve fresca alla oltre i 2000 m di quota.

maniera attiva le attività, come la CLV di Bionaz, Valsavarenche, Gran San Bernardo e Morgex. (*Il BAC* - “*Bollettino Avviso di Criticità per valanghe*” viene emesso di colore **GIALLO** per tutti i Comuni della meteo-nivo zona D).

#### 17 - 18 APRILE 2025

Un report dettagliato dell'evento è stato pubblicato in sinergia con il Centro Funzionale e Pianificazione e pubblicato al seguente link: [https://cf.regione.vda.it/cf\\_scripts/archive/it/06\\_Rapporti-di-fine-evento/rapporto\\_evento-2025-04-14\\_17-def.pdf](https://cf.regione.vda.it/cf_scripts/archive/it/06_Rapporti-di-fine-evento/rapporto_evento-2025-04-14_17-def.pdf).

L'evento in oggetto ha interessato tutta la Regione, con apporti maggiori però nel settore Est a ridosso con il Piemonte. Tutte le Commissioni sono state attive e numerose sono le attività che vengono registrate in quei giorni. Numerose strade come la regionale di Cogne, Gressoney, Valsavarenche e Val di Rhêmes sono state preventivamente chiuse dal Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta vista la complessità della situazione in atto. Altri tratti di

viabilità sono stati interessati da chiusura come la strada comunale Lavancher-Dailley e la strada che conduce alla zona detta "delle vigne" consigliata dalla CLV di Morgex. La CLV di Bionaz valuta la chiusura precauzionale della strada regionale indicativamente dal tratto sottostante il villaggio di Bouioz fino al tornante di La Cretaz e da sotto il villaggio di Closé fino a Place. Si segnalano: la chiusura per la frazione di Niel a Gaby da parte della CLVN, la chiusura dietro il paravalanghe e il parcheggio vicino al benzinaio vicino alla galleria in località Breuil-Cervinia a Valtournenche, la chiusura della SS27 per Saint Rhémy al bivio con la E27 in relazione alla valanga n. 10-011 Tete de Tsoumo da parte della CLV del Gran San Bernardo. La CLV di Valgrisenche chiude la strada adiacente alla valanga della “Torna”. La CLVB consiglia la chiusura del tratto di strada comunale tra le località di Champex e di Palleusieux nel Comune di Pré-Saint-Didier. La CLV di Courmayeur suggerisce la chiusura dell'accesso alla Val Ferret a monte dell'abitato di Planpincieux e l'area della Brenva. Venerdì 18 due tecnici FMS hanno effettuato un sopralluogo in

elicottero a fini di protezione civile congiunto con le Commissioni locali valanghe maggiormente interessate dagli eventi valanghivi. Le vallate interessate sono state le valli del Lys, Valpelline, Valsavarenche, Cogne e Rhêmes. Durante il sorvolo sono stati fatti salire a bordo alcuni membri delle Commissioni valanghe dei territori sorvolati, per poter verificare congiuntamente lo stato dei bacini valanghivi, il loro innevamento e le dimensioni delle valanghe verificatesi. Un altro sorvolo è stato effettuato su richiesta del Sindaco di Bionaz e la CLV per il sorvolo della Valpelline in data 24 aprile. (16 aprile il BAC - “Bollettino Avviso di Criticità per valanghe” viene emesso di colore ARANCIONE per i Comuni delle meteo-nivo zone B e C e GIALLO nelle meteo nivo zone A e D - il 17 aprile il BAC viene emesso di colore ARANCIONE per i Comuni delle meteo-nivo zone

B e C e D e GIALLO nella meteo nivo zona A - il 18 aprile il BAC viene emesso di colore GIALLO per i Comuni delle meteo-nivo zone A B C e D).

#### 20 APRILE 2025

La situazione rimane parzialmente critica per la previsione di ulteriori 30-50 cm di neve fresca oltre i 2000 m di quota nelle zone già maggiormente colpite dalla precipitazione. Previsione che viene parzialmente disattesa, in quanto i quantitativi di neve che saranno poi realmente misurati saranno dell'ordine dei 10-15 cm. A parte il monitoraggio delle CLV nessun provvedimento è stato attuato sul territorio. (Il BAC - “Bollettino Avviso di Criticità per valanghe” viene emesso di colore GIALLO per tutti i Comuni delle meteo-nivo zone B e C).



Fig. 4.18: 21/04/2025 - Comprensorio sciistico Breuil Cervinia. Numerosi e ampi distacchi, parzialmente ricoperti da neve fresca, testimoni della spiccata instabilità che ha caratterizzato la criticità del 16-18 aprile 2025.





*Fig. 4.23: 17/04/2025 - valanga 13-067 Le Pont-Djouan che ha ostruito la strada regionale della Valsavarenche.*



*Fig. 4.23: 17/04/2025 - valanga 10-057 Chaligne nel Comune di Gignod. Molte valanghe sono arrivate a valle con grande quantità di detriti e terra proprio a casua della precipitazione molto umida alle quote di media montagna.*

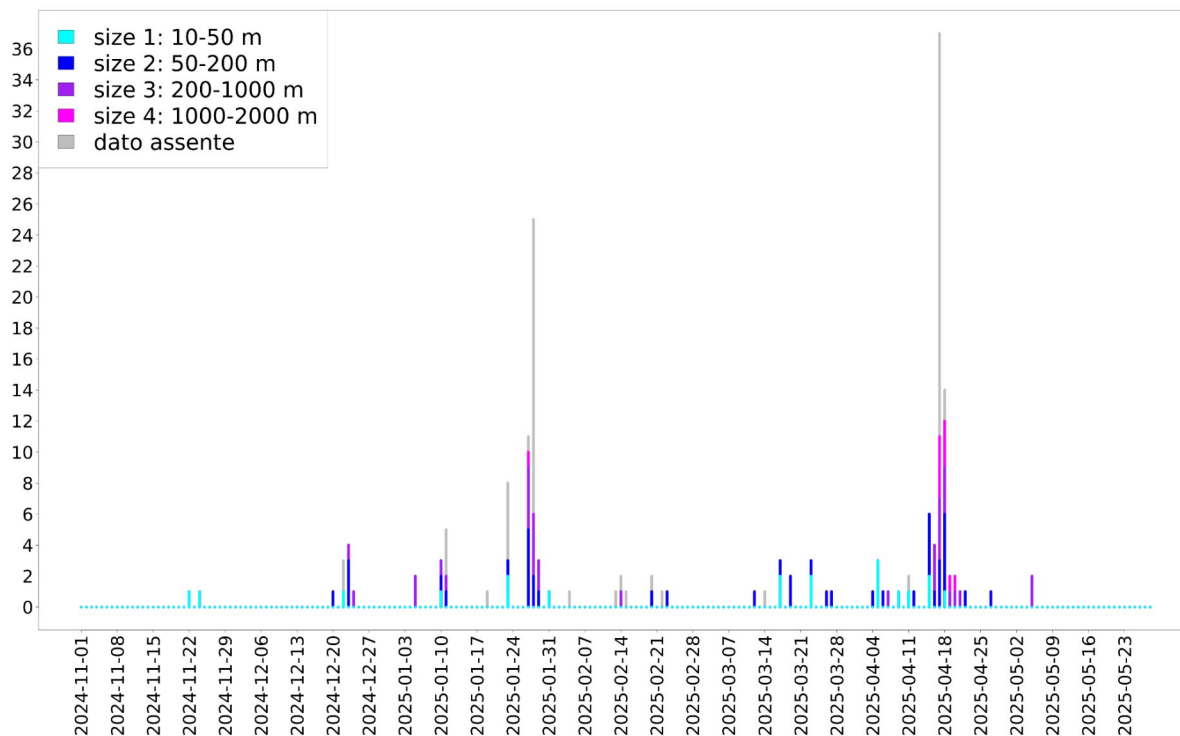


Fig. 4.24: il grafico riporta **TUTTE** le valanghe segnalate sia dalle CLV che da tutti i rilevatori dell' Area neve e valanghe, compresi i tecnici della Fondazione, con indicazione della dimensione dell'evento valanghivo segnalato secondo gli standard EAWS - per il periodo novembre 2024 - maggio 2025.

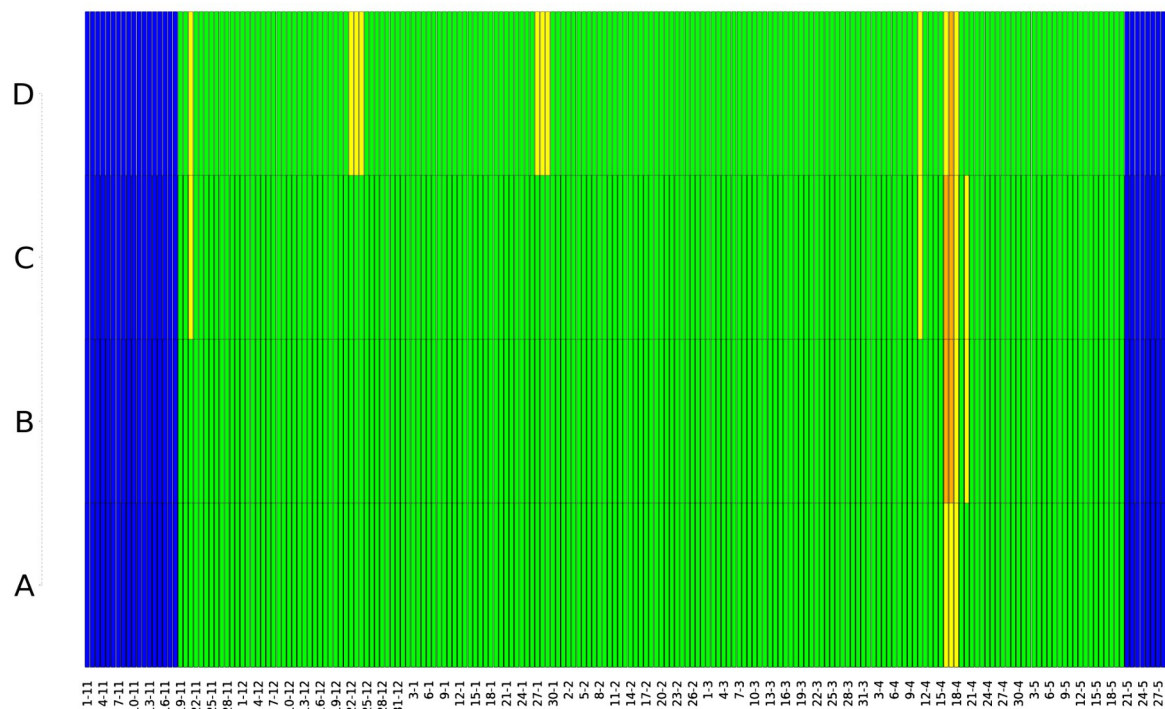


Fig. 4.25: focus della criticità emessa attraverso il BAC suddivisa per le 4 meteo nivo zone, stagione 2024/25



Sottozone	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
A	180	3	0	0
B	179	2	2	0
C	177	4	2	0
D	172	10	1	0
<b>Totali</b>	<b>708</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>0</b>

Fig. 4.26: la tabella sopra evidenzia il numero di giornate suddivise per colore in base alla criticità emessa nelle meteoro nivo zone A, B, C e D, nel periodo 19 novembre 2024 – 20 maggio 2025.

Spunti di riflessione che si evincono in seguito all'analisi della stagione invernale 2024/2025.

- Stagione invernale dove sono stati emessi solo 12 giorni con codice colore giallo e **solo 3 giorni** con codice colore arancione. Pertanto, rispetto alla stagione precedente, decisamente un numero inferiore.

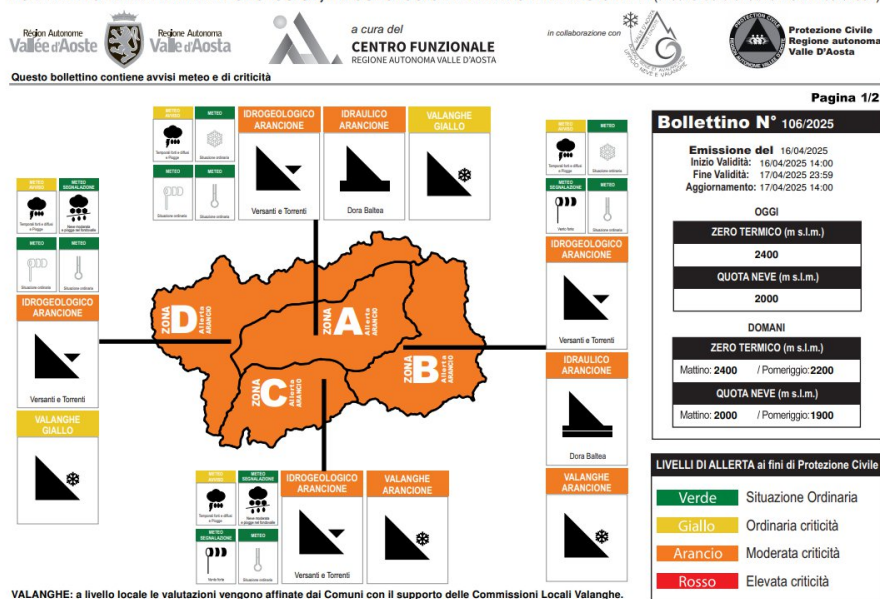
- **La criticità del 16-17 e 18 aprile** è stata molto interessante per la sua complessità. Il codice colore arancione è stato attribuito alla criticità valanghiva, così come alla criticità idrogeologica e idraulica come si evince dall'immagine sotto riportata. Dunque, sopra una certa quota il problema è stata la neve e a quote inferiori la pioggia. Il fatto che la quota neve si sia mantenuta piuttosto bassa nel settore ovest ha evitato alcuni danni attribuibili alla criticità idrogeologica. Nel settore più a est questi danni sono stati più importanti a causa della

maggiore pioggia cumulata caduta in poche ore e alla quota neve più elevata.

Si sono avute molte e grandi valanghe in particolare sopra i 2000 m di quota, con una quota al distacco tra i 2200-2700 m, come media. Complice il vecchio manto nevoso composto a quelle quote da cristalli sfaccettati o calici che con la precipitazione si sono inumiditi e appesantiti dal carico della neve fresca caduta.

Vista la condizione pregressa dell'innevamento al suolo e considerando la condizione di eccezionalità dell'evento solo poche, tra le numerose valanghe cadute, hanno raggiunto quote di fondovalle. Questo fattore non era di facile predicibilità. Oltre il limite del bosco alcune valanghe hanno lambito rifugi o alpeggi così come descritto nel rapporto di evento sopra citato e alcune valanghe cadute hanno tempi di ritorno di oltre 100 anni.

**BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA E VALANGHIVA REGIONALE** (ai sensi della direttiva PCM 27/02/2004)





*Fig. 4.28: Ampî distacchi si sono registrati in Valgrisenche nei pressi del Col Cossuna il primo gennaio 2025. Un'instabilità dovuta principalmente agli strati deboli persistenti all'interno del manto nevoso. Alcune valanghe di dimensioni medie sono state provocate dal passaggio di un singolo sciatore.*



